



**Intervento di Luisa Minoli,**

**Responsabile Area Internazionalizzazione e Programmazione Comunitaria**

**Workshop UEAPME - Open Days (6 - 9 ottobre 2008)**

***"Come le Piccole e Micro imprese possono diventare attori effettivi della politica di coesione"***

### 1. I benefici alle PMI da parte della politica regionale

Gli strumenti della politica regionale a supporto della competitività hanno un impatto positivo sulle PMI, micro imprese e imprese artigiane nel momento in cui vengono ideati e condivisi con gli attori locali, evitando pertanto una moltitudine di misure che creano confusione a chi dovrebbe trarne beneficio.

Regione Lombardia, ad esempio, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con il coinvolgimento di associazioni intermediarie, ha studiato e realizzato un programma quadro che assegna 206 milioni di euro in 3 anni.

Il programma applica i principi di sussidiarietà e partnership e identifica la competitività come la vera sfida per le società. I principali assi del programma sono: innovazione e internazionalizzazione, oltre a specifiche misure a supporto di artigiani e micro imprese.

### 2. Accesso all'innovazione

Piccole e micro imprese e imprese artigiane necessitano di sostegno per implementare l'innovazione, aggiornarsi, analizzare nuove tecnologie, realizzare un piano di investimenti. Regione Lombardia è riuscita ad ottenere dei risultati incoraggianti ricorrendo a bandi che prevedono misure accompagnatorie, un consulente "provvisorio" che assista le piccole e micro imprese in ciò che concerne innovazione e internazionalizzazione.

E' risaputo che piccole e micro imprese difficilmente riescono a sostenere analisi di medio - lungo periodo, e ciò è essenziale per ideare un efficace piano di ricerca/innovazione, che includa gli investimenti strutturali necessari ad avviarlo. Il consulente aiuta le imprese a:



- identificare le trasformazioni tecnologiche che influenzeranno il settore nel medio - lungo periodo (3 - 5 anni);
- presentare alle imprese possibili scenari futuri in termini di tecnologie ITC, nuovi materiali, gestione logistica;
- scegliere una nuova gestione, e di conseguenza una nuova posizione, sui nuovi mercati.

Gli inviti a presentare proposte devono riflettere il cambiamento del mercato e l'evoluzione delle società, includendo nuove catene di produzione. La priorità è proseguire nella semplificazione amministrativa, altrimenti le PMI avrebbero bisogno del tempo impiegato da 100 persone all'anno che lavorano quotidianamente per seguire le procedure burocratiche.

### 3. Il ruolo dell'associazione intermediaria e la nozione di governance

La nostra associazione, APILOMBARDA, partecipa ai tavoli di programmazione organizzati da Regione Lombardia su formazione professionale, innovazione e internazionalizzazione.

Per quanto riguarda il FSE 2000-2006, Regione Lombardia ha instaurato un collegamento diretto tra offerta e necessità di formazione, coinvolgendo nelle attività di programmazione le associazioni intermediarie. In questo modo i bisogni delle imprese, in termini di formazione, vengono soddisfatti pienamente.

La partecipazione attiva delle associazioni di imprese si risolve nello sviluppo di nuove tecnologie, e nel sostegno nel processo di innovazione tecnologica e organizzativa.

La nostra proposta è di finanziare le associazioni nello svolgimento di azioni di accompagnamento e simulazione, incentrate sui programmi di ricerca e innovazione dell'Unione Europea.

I requisiti per partecipare ad un progetto di ricerca non sono facili da raggiungere per una piccola impresa.

Le associazioni possono giocare un ruolo essenziale nell'informare i loro associati; possono aiutarli a trasformare problemi e soluzioni tecnologiche in proposte di ricerca, o a trovare partners potenziali.

Inoltre è fondamentale creare una sinergia tra la rete dei Punti di Contatto Nazionali, l'Enterprise Europe Network e le associazioni di piccole, micro imprese e imprese artigiane, al fine di creare un efficace sistema di comunicazione. In questo modo le novità riguardanti i bandi dell'Unione Europea (es. VII Programma Quadro, CIP) raggiungerebbero le piccole e micro imprese, che difficilmente riescono a trarre benefici dai programmi di ricerca dell'UE.



#### 4. Le difficoltà incontrate

Come per l'European Small Business Act le nostre priorità sono:

- semplificazione nella costituzione e trasmissione d'impresa (riduzione del carico amministrativo per le PMI, adozione del principio "uno per tutti" nella richiesta di informazioni statistiche alle PMI, un'unica autorizzazione ambientale, contrasto alla concorrenza sleale e agli abusi di potere, imprenditoria femminile... );
- appalti pubblici, gare d'appalto su misura per le PMI, sportelli unici basati sulla qualificazione delle reti d'assistenza per le PMI;
- innovazione e internazionalizzazione (facilitare l'accesso al credito per gli investimenti a fini ambientali, aumento del rendimento energetico, riduzione dell'impatto ambientale, migliorare l'eco-sostenibilità delle catene di produzione, partecipazione delle PMI al VII Programma Quadro dell'Istituto Europeo di Tecnologia, task-force settoriali per entrare nei mercati internazionali, lotta alla contraffazione...);
- PMI per uno sviluppo sostenibile di centri urbani e minori (impatto su larga scala del commercio al dettaglio, impatto dei processi di liberalizzazione causati dalle direttive europee sui servizi economici di interesse generale, con particolare attenzione al mercato dell'energia, rendimento energetico, telecomunicazioni e servizi ICT
- Mercato del lavoro, formazione e istruzione indirizzati all'imprenditorialità.